

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

## Si riprende la discussione del disegno di legge sugli esami delle scuole elementari e medie.

PRESIDENTE. Torniamo al disegno di legge sugli esami.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.

FALCONI GAETANO. Onorevoli colleghi: contrario all'approvazione di questo disegno di legge, mi interessa anzi tutto sgombrare il terreno da una obiezione. Si è detto e ripetuto: perchè mai critica così acerba a questo disegno di legge, il quale riproduce un regolamento già in vigore? Pronta e facile è la risposta: la critica, che viene fatta, severa ma giusta, tende ad investire tutto il regolamento infelicissimo, che porta il nome Orlando; regolamento, al quale in questo momento si vorrebbe dare forza di legge.

CORTESE. L'ha già!

FALCONI GAETANO. Orbene, onorevole ministro: o di quel regolamento si è fatto un esperimento insufficiente, e dell'esperimento fatto non si può tenere conto, per trarne ragione a trasformare il regolamento in legge;..

*Una voce.* Ha già forza di legge!

FALCONI GAETANO... ovvero l'esperimento, che si è fatto, è da ritenersi sufficiente, ed allora il regolamento si deve anche dire già condannato.

Ciò premesso, mi permetto rivolgere due interrogazioni all'onorevole ministro. È ella veramente convinta che la materia disciplinata con questo disegno di legge debba formare oggetto di provvedimenti legislativi? È ella fermamente decisa a volere approvato questo disegno di legge, anche dopo il clamore concorde, non certo benevolo, sollevato contro di esso da una schiera ben numerosa di uomini di grande competenza e pari autorità?

Quanto alla prima domanda, una sommaria analisi degli articoli del disegno di legge basta per dimostrare che ci troviamo di fronte a disposizioni semplicemente e puramente regolamentari. Non veggio materia di legge nel disegno di legge, che ci viene presentato.

Vi è sempre da rimpiangere la legge Casati, l'unica, che sia stata data all'Italia dal 1859 ad oggi; e troppe volte ancora dovremo evocare la memoria del buon Casati e rimpiangere l'opera di lui!

A dimostrazione ed a conferma di quanto dico della natura e della indole di que-

sto disegno di legge, basta aggiungere poche parole di un uomo a cui tutti, son sicuro, deferiamo riverenti: Pasquale Villari.

« Non so se, scrive egli, nessun altro Parlamento del mondo sia mai stato chiamato, come il nostro, a decidere se per essere promosso da una classe all'altra del Ginnasio occorran sei o sette punti, se e come la prova orale di latino si possa compensare con la prova scritta di assai discutibile valore ».

Se così è (e parmi non si possa mettere in dubbio) se la stessa materia, che si vuole disciplinare con legge, emigra quasi dal normale funzionamento del potere legislativo, perchè l'onorevole ministro insiste così fortemente a volere approvata questa legge?

*Voci.* Speriamo che non insista!

FALCONI GAETANO. Speriamolo!

*Una voce.* E che si deve fare di questa legge?

FALCONI GAETANO. Si deve mandarla in aria!

Quanto alla seconda domanda, riguardante l'accoglienza fatta a questo disegno di legge dalla pubblica opinione, si può dire, in due sole parole, che il disegno di legge è giudicato già e condannato. Nè intendo riferirmi solo al giudizio della stampa. Un giornale della sera, avendo invitato, sotto la rubrica *Una cattiva legge*, uomini, che tengono un posto eminente nelle lettere e nelle scienze, ad esprimere il loro parere; abbiamo veduto sfilare sotto i nostri occhi i nomi del Tamassia, dell'Agostini, del Pascal, del Loria, del Sella e di altri molti.

A me piace però di riferire un solo dei tanti giudizi di questi uomini insigni: « Il disegno di legge n. 590 intorno alle disposizioni sugli esami (sono parole del professore Tamassia) nelle scuole medie segna ancora, se è possibile, un regresso nei tentativi d'assetto dei poveri nostri ordinamenti scolastici ».

Può dunque l'onorevole ministro, può la Camera non tener conto di tali voti? Può l'onorevole ministro, può la Camera chiudere gli orecchi al *grido d'allarme*, dato da una sì larga schiera di valorosi che hanno vissuto, o vivono, della scuola e per la scuola: gloriosa schiera di veterani dell'insegnamento, a capo dei quali sta Pasquale Villari? Pare a lei onorevole ministro, ed alla Camera che, di fronte ad una situazione di questa specie, si possa, a cuor leggero, assumere una così grave responsabi-